

I Beni culturali e paesaggistici: cosa sono e come gestirli?



Fig. 1
Una veduta del teatro romano di Taormina.

Le opere d'arte e di architettura sono importanti non solo come **espressioni del singolo individuo**, ma soprattutto come documenti che concorrono a definire l'**identità della comunità** di cui fa parte l'artista, l'architetto o il designer. Conosciamo noi stessi anche attraverso le opere eseguite da altri, quando esse siano state capaci di interpretare lo spirito di un tempo e di un luogo.

Uno Stato o un insieme di Stati edifica la propria unità spirituale anche riconoscendosi in una serie di opere, che vengono considerate **la parte più direttamente visibile del proprio patrimonio morale**. Come tali, esse sono tutelate dalla legge sia qualora siano di proprietà di enti pubblici, sia quando facciano parte di collezioni o proprietà private: si tratta dei **Beni culturali**. Si stima che l'**Italia** conservi entro i suoi con-

Fig. 2
Una veduta di Gubbio.





Fig. 3
I trulli di Alberobello,
in Puglia.



Fig. 4
Strumenti da calzolaio.
Museo della Valle di Zogno.

fini ben oltre la metà del patrimonio artistico e archeologico mondiale, in considerazione delle grandi civiltà che la penisola ha ospitato soprattutto dall'Età Romana al Rinascimento. In questo senso il nostro Paese deve considerarsi custode, più ancora che proprietario, di un immenso capitale culturale.

Le norme che riguardano la valorizzazione e la tutela del patrimonio sono l'esito di un lungo processo culturale e legislativo avviatosi all'inizio del secolo scorso. Esse mirano a garantire la catalogazione dei Beni; impedirne il deperimento per cause dovute a imperizia, vandalismo o abbandono; impedirne l'esportazione illecita, quando si tratti di Beni mobili e facilmente commerciabili; favorire la loro circolazione, attraverso l'esportazione temporanea di quadri, sculture e altri oggetti in occasione di mostre all'estero, nonché attraverso qualsiasi altro strumento che le porti alla conoscenza di un pubblico allargato e internazionale. È particolarmente importante notare come, nel testo di legge, venga sottolineato il valore dei **Beni paesaggistici e ambientali**; essi sono considerati come concettualmente inscindibili da quelli più propriamente "culturali" e vengono

sottoposti a simili norme di salvaguardia, considerando la natura come un elemento saliente del nostro patrimonio e come un'entità che si è andata intersecando in modo così stretto alle opere dell'uomo da doverne essere considerata inscindibile. Poiché tutto il territorio italiano è costellato da testimonianze archeologiche, storiche e artistiche, è compito del Ministero e dei suoi organi valutare l'impatto ambientale delle nuove edificazioni.

Al fine di una tutela fattiva la legge prevede la collaborazione tra Enti pubblici differenti: Comuni, Province, Regioni e Stato; essa inoltre prefigura un'interazione tra Stati diversi laddove questo si renda necessario, per esempio nei casi in cui un'opera sia stata illegalmente esportata e sia necessaria la sua restituzione, oppure quando la tutela di un bene implichi lo stanziamento di fondi tanto ingenti da richiedere una collaborazione internazionale.

Ancora, dal 1999 è previsto che i privati che possiedono Beni considerati di rilievo collettivo cooperino con lo Stato per il loro mantenimento e ne assicurino la salvaguardia, stimolando inedite forme di interazione tra pubblico e privato.

I Beni culturali e paesaggistici

Il **Codice dei Beni culturali e paesaggistici** è la principale raccolta di norme relative alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale della Repubblica italiana. Il Codice è stato istituito nel 2004, con il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, ed è entrato in vigore il 1 maggio dello stesso anno (con successivi aggiornamenti e integrazioni).

Le diverse tipologie di beni sono indicate principalmente agli articoli 10, 11, 101, 136 e 142, di cui si riportano, a pagina seguente, alcuni stralci liberamente adattati.



Fig. 5
L'interno della *Biblioteca
Ambrosiana* a Milano.

Il patrimonio culturale

L'articolo 2 del Codice dei Beni culturali e paesaggistici afferma che il **patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici**.

I **beni culturali** sono le "cose immobili e mobili che [...] **presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, archivistico e bibliografico** [...] e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà", [...] "per il loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose".

I **beni paesaggistici** sono "gli immobili e le aree [...], costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio".



1. Raccolte di beni mobili

Raccolte e collezioni di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi; gli **archivi** e i singoli **documenti**; le **raccolte librarie** delle biblioteche di enti pubblici e privati; le **collezioni o serie di oggetti** che rivestono come complesso un eccezionale interesse artistico o storico.

Rientrano dunque tra i beni culturali mobili: i manoscritti, gli autografi, i carteggi, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe e le incisioni, con relative matrici; le carte geografiche e gli spartiti musicali; le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche e i supporti audiovisivi in genere, purché abbiano tutti carattere di rarità e di pregio.

2. Beni archeologici

Sono le **testimonianze storiche di epoche, di civiltà, di centri abitati e insediamenti** venuti alla luce mediante scavi e rinvenimenti. Essi comprendono non solo ciò che risale alla preistoria e alle prime civiltà, ma anche a periodi relativamente recenti, come l'Età medievale.



3. Beni artistici e storici

Comprendono quei beni che hanno **relazione con la storia culturale dell'umanità**: monumenti, chiese, castelli, ville, palazzi (nelle cui sale si conservano dipinti, sculture ed oggetti di ogni epoca), piazze e altri spazi urbani aperti, vie, parchi e giardini di interesse storico ed artistico.

Appartengono a tale categoria anche opere cosiddette "minori", spesso disperse nel territorio: antiche pievi di campagna, edicole e cappelle; negli interni opere figurative di artisti locali, manufatti artigianali di buon valore estetico, spesso realizzati con materiali poveri.



Appartengono a questa categoria anche le **tradizioni popolari**.

4. Testimonianze del lavoro e della vita del passato

Comprendono le tipologie di **architettura rurale** aventi interesse storico o etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale; gli edifici, i macchinari e le strutture produttive risalenti alla **prima industrializzazione**: villaggi operai, edifici minerari, saline, vecchie filande, chiuse e ruote idrauliche dei mulini, fornaci, pezzi meccanici, ecc. Sono da considerare importanti anche gli **strumenti di lavoro** o semplici **oggetti d'uso** che testimoniano antichi lavori, attività artigianali rare o scomparse, abitudini e modi di vita, così come i **mezzi di trasporto**, gli **strumenti di interesse per la storia della tecnica e della scienza**.

Appartengono a questa categoria anche le **tradizioni popolari**.



5. Beni paesaggistici

Intendendo per paesaggio una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni, si considerano beni paesaggistici quegli **immobili** e

quelle **aree** costituenti **espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio**.

Tra i beni paesaggistici rientrano, per esempio, quelli dotati di **bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica**, ivi compresi gli alberi monumentali; le ville, i giardini, i parchi e talune aree panoramiche di particolare valore. Sono da considerarsi beni paesaggistici le bellezze panoramiche, i punti di vista o di belvedere dai quali si goda lo spettacolo di queste bellezze; taluni **paesaggi agrari, rurali e urbani**, i centri e i nuclei storici, il cui valore risiede nel particolare rapporto con il contesto ambientale e per la testimonianza di tipologie costruttive, di strutture insediative, di tecniche produttive, di colori e materiali antichi.

Sono di interesse paesaggistico e sottoposti a tutela i **territori costieri, montani, lacustri e fluviali** compresi in determinate fasce (altimetriche, batimetriche, ecc.); i parchi e le riserve nazionali e regionali, **boschi e foreste, vulcani** e zone di interesse archeologico.

6. Istituti e luoghi di cultura

Appartengono al patrimonio culturale anche istituti e **luoghi di cultura**, dove è possibile fruire dei beni culturali:

- **museo**: "una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio";
- **biblioteca**: "una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione";
- **archivio**: "una struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca";
- **area archeologica**: "un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di Età antica";
- **parco archeologico**: "un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto";
- **complesso monumentale**: "un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, un'autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica".

